

Alla vigilia del congresso dei democristiani maremmani

## LA DC SECONDO ANDREI

La maggioranza interna si conferma. Mosso il quadro delle alleanze nei comuni. Il bilancio di una gestione

A cura di Beppe Pili

Per un osservatore esterno è sempre difficile decifrare le dinamiche interne ai partiti, questo vale per il PCI e il PSI, per la DC le cose sono ulteriormente complicate dal fatto che voi avete componenti e correnti dai nomi variabili e un pò vaghi e che spesso hanno anche una mobile collocazione interna. Potresti farci da guida dentro la geografia della Dc maremmana spiegandoci la collocazione politica dei vari raggruppamenti che hanno partecipato alla fase pregressuale?

La lista numero uno si ispira a "Nuove cronache sociali", culturalmente si rifà alla tradizione "Iapiriana" e "dossettiana" fa capo al prof. Brandani che è l'attuale deputato del Monte dei Paschi di Siena. La sua collocazione negli schieramenti interni si definirà meglio con il congresso, in linea di massima ha il suo punto di riferimento in Fanfani e quindi la sua collocazione è grossomodo quella che ha Fanfani: al centro. La lista numero due è quella di "Presenza Sociale" che fa capo all'on. Borruso che è il fondatore di questo movimento che opera soprattutto nel sociale, ma ha anche proiezioni nella politica, all'ultimo congresso nazionale si sono collocati con Andreotti pur non facendo parte, per la loro peculiare natura, della corrente andreottiana.

Il terzo raggruppamento è quello che fa capo all'on. Corsi. Questi sono "demitiani".

Poi c'è la componente a cui appartengo che si è presentata con la sigla: "Per una forte DC unita e concorde sulla linea politica della segreteria nazionale". Il riferimento a Forlani e Andreotti è chiaro. Di essa fa parte anche la componente "fanfaniana" che fa capo a Bellettini. Poi c'è la lista numero cinque che si è presentata solo a S. Stefano sotto la sigla "Insieme" e rappresenta più esigenze di natura locale che di dimensione provinciale, tanto che non ha raggiunto il quorum minimo del 10% per potersi presentare in congresso e dovrà confluire in qualche altro raggruppamento. Questo è il quadro interno.

Che valutazione dai del quadro che è uscito?

Indubbiamente, prescindendo da ogni considerazione di parte, si deve dire che la maggioranza uscente ha avuto una conferma perchè si attesta intorno al sessanta per cento, e tenedo conto che qualcos'altro dovrebbe confluire verso di noi nel congresso, direi che tutta la polemica che a suo tempo era iniziata contro la segreteria uscente ha avuto una risposta dai numeri. Questo è un dato che, al di là delle chiacchiere, peserà sul congresso.

Un'altra domanda sui temi genera-



li: il PSI ha annunciato nell'ultimo congresso l'intenzione di procedere ad una profonda riforma del partito, anche se poi non sono seguiti grandi fatti, il PCI è in pieno travaglio di rinnovamento, voi non avete nulla da cambiare e da riformare? Pensi anche tu che esista solo una crisi dei partiti comunisti e che gli altri ne siano sostanzialmente immuni?

La crisi del PCI è una crisi ideologica, una crisi di identità, noi abbiamo una crisi di capacità di rappresentazione delle esigenze della collettività. La proposta comunista a livello mondiale che avrebbe dovuto garantire più giustizia sociale e più uguaglianza, invece ha portato a disuguaglianza, a dittatura, a sopraffazione. In sostanza nei paesi a socialismo reale sono state distorte le finalità di giustizia e uguaglianza e da qui nasce la crisi dei partiti comunisti, dal fallimento di una proposta filosofica e culturale che inevitabilmente incide sul PC italiano. Per gli altri partiti la questione è diversa: c'è un problema di identità, ma la crisi è soprattutto una crisi di funzionalità e una crisi organizzativa. Qui i partiti sono in crisi perchè non riescono più ad essere al passo con i tempi e ad essere lo strumento di interpretazione delle esigenze della società e a trasformarle in sintesi politica. Questa è la difficoltà, è una cosa diversa.

Volevo dire anche che De Mita si era presentato come il rinnovatore del partito, l'avvento di Forlani e

Andreotti è stato letto un pò come una restaurazione. Cosa hai da dire?

Questo lo dice "la Repubblica". Non lo diciamo noi. La proposta di Demita di scioglimento delle correnti era questa: "il popolo DC che parla direttamente con il principe saltando i feudatari", secondo noi non ci devono essere né i feudatari né i principi. Quel rinnovamento dai contorni non molto chiari è stato bocciato dal congresso.

Veniamo alle questioni locali. Rispetto al quadro uscito dalle elezioni amministrative parziali di due anni fa, caratterizzato dalla presenza delle cosiddette "giunte anomale", oggi, in vista delle amministrative generali mi sembra che ci sia oltre al dato, ormai acquisito, di Orbetello una generale tendenza alla revisione di quel quadro stando a notizie che arrivano da Monte Argentario, Sorano, Seggiano ecc... Che bilancio farete al congresso di questa fase gestita dalla tua segreteria?

Le giunte anomale furono una scelta straordinaria, eccezionale, rispetto ad un quadro di alleanze alle quali noi abbiamo sempre fatto riferimento. Orbetello fu una scelta obbligata per ridare fiato ad un ente locale che era allo sbando perchè le amministrazioni precedenti erano saltate non tanto per ragioni politiche, ma soprattutto giudiziarie. Scansano fu una scelta prettamente locale, quasi una reazione, da parte nostra che del PCI, ad una forma di ricatto da parte dei raggruppamenti minori che avevano la pretesa di giocare sia a destra che a sinistra con l'effetto di una grande instabilità. Sul resto noi abbiamo dato un giudizio molto negativo: a Semproniano si ripropose una maggioranza di sinistra quando ormai più nessuno la voleva e solo per l'effetto di una pressione da parte di chi conta nella Comunità Montana. A Grosseto, come si sa, la trattativa per dar vita ad una maggioranza programmatica fuori dagli schemi, si interruppe quando leggemo sui giornali che il PCI aveva fatto una maggioranza di sinistra mentre ancora stava trattando con tutti i partiti. Nonostante questo abbiamo continuato a lavorare nelle giunte in

cui eravamo presenti insieme ai comunisti, e a Scansano continuammo a farlo con buoni risultati gestionali. Su Orbetello ci siamo già tutti pronunciati: in quel comune si è avuta la sensazione che ci sia stato un partito trasversale che ha lavorato per il ribaltamento della giunta avvalendosi delle nuove posizioni politiche del PCI. A quel punto Occhetto ormai sceglieva la linea dell'alternativa a tutto braccio per sottrarre spazio politico al PSI. A Sorano credo che DC e PSI rifaranno la lista insieme anche perchè lì si è già costituito un cartello delle opposizioni formato da due forze serie, come PCI e PSDI e da un cattolico indipendente autodefinitosi rappresentante del movimento dei cattolici democratici. Questo tale non è iscritto al partito e non abita nemmeno a Sorano. A Casteldel piano è stata fatta recentemente una verifica con risultati positivi per il pentapartito che sono apparsi sulla stampa. A Monte Argentario sia PSI che PRI hanno riconfermato la volontà di mantenere lo stesso quadro politico anche dopo la consultazione elettorale, naturalmente se avrà l'avallo degli elettori. Il problema, nella sostanza, è amministrativo e non politico. Certo ora c'è questo sganciamento dei socialisti in fine legislatura che escono dalla maggioranza, ma non vanno all'opposizione....

Pensi che sia solo la ricerca di una posizione elettoralmente più favorevole?

Io so cosa c'è dietro, del resto non è difficile capirlo, loro hanno difficoltà e sono anche comprensibili, anche se non è giustificabile che si riflettano sull'amministrazione. Il PSI è partito con quattro consiglieri, e si è trovato che uno dei quattro è diventato verde, due non vanno sistematicamente in consiglio, uno fa l'assessore ai lavori pubblici e le decisioni che prende la giunta vengono spesso contestate dalle sezioni socialiste di Porto Ercole e S. Stefano.

I comunisti vi accusano di voler fare a Sorano le elezioni con il metodo frazionale per cambiare le carte in tavola, cosa rispondi?

Se si pone una questione di correttezza, devo dire che sono i comunisti che giocando sul campanile di Sanquiro contro il campanile di Sorano, hanno cercato di costruire una soluzione alternativa alla maggioranza DC-PSI. Le "frazionali" non sono né un attacco alla costituzione né alla democrazia, la amministrazione ha ritenuto di fare questa scelta, gli organismi di controllo ne giudicheranno la legittimità. C'è da dire solo che il comune di Sorano è un comune dove le frazioni hanno una identità marcata, gli organismi di controllo giudicheranno se si tratta di una forzatura.

Cosa pensi della caduta della giunta di Palermo?

Io dovrei rispondere: e della caduta della giunta di Orbetello che se ne pensa? Probabilmente segna la fine di una stagione. E' stata una stagione liquidata dalla nuova posizione di Occhetto. Il PCI che per anni ha combattuto la trasposizione meccanica delle formule di governo in periferia ad un certo punto è entrato in contraddizione con se stesso e ha voluto una sorta di omologazione. Ho letto recentemente che Occhetto ha dichiarato che le giunte "anomale" sono state liquidate là dove erano espressione anche di sottogoverno e di clientelismo: no mi sembra proprio che questo sia stato il caso di Orbetello.

Liste	Nome della lista	Voti	Percentuali '89
n. 1	Nuove Cronache Sociali	3.952 - 10,7 %	5 %
n. 2	Presenza Sociale	7.479 - 20,4 %	20 %
n. 3	Corsi	10.488 - 28,5 %	34,5 %
n. 4	Per una forte DC unita e concorde sulla linea politica della segreteria nazionale	14.193 - 38,6 %	39 %
n. 5	Insieme (S. Stefano)	657 - 1,8 %	---